

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE "R.M. COSSAR - LEONARDO da VINCI" – GORIZIA



# SERATA INFORMATIVA

## I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

# BUONE PRASSI SCUOLA-FAMIGLIA

*prof.ssa Viotto Roberta*

*Gorizia, 6 novembre 2019*

1



- BES
- NORMATIVA
- BUONE PRASSI

**Di cosa parleremo**

2



Ministero  
Istruzione  
Università  
Ricerca

## Con la Direttiva 27.12.2012 relativa ai Bisogni Educativi Speciali

Il MIUR delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per ( L. 104/92 e DSA L.170/2010), è **compito doveroso dei Consigli di classe** indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il **Piano Didattico Personalizzato** che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

3

**Dir. Min. 27/12/2012  
C.M. n. 8 del 6/03/2013**

**pensando a una didattica inclusiva  
non**

una terza categoria di soggetti **ma una  
MACROCATEGORIA**

alunni ADA L.104/92    alunni DSA L.170/2010    alunni BES

che presentano uno svantaggio socio-economico,  
linguistico, culturale,  
deficit da disturbo dell'attenzione dell'iperattività,  
borderline

4

## IL QUADRO DELLA SITUAZIONE NELLE CLASSI

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni:

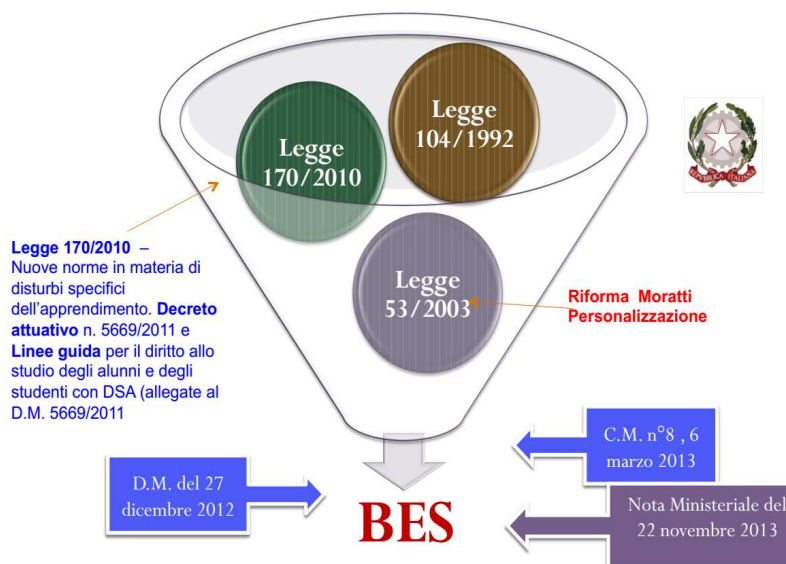
- svantaggio sociale e culturale
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana
- alunni diversamente abili L104/92

e in questo variegato panorama delle nostre scuole che ricomprende problematiche diverse, vengono indicati come

**Alunni con Bisogni Educativi Speciali**

5

### Bisogni Educativi Speciali: normativa di riferimento



6

## Totale alunni con DSA per tipologia di disturbo e ripartizione territoriale – A.S. 2014/2015

Tav.14 Totale alunni con DSA per tipologia di disturbo e ripartizione territoriale - a.s.2014/2015

Ripartizione territoriale	Dislessia	Disgrafia	Disortografia	Discalculia	Totale alunni con DSA*	Totale alunni	% DSA / tot. alunni
<b>Italia</b>	<b>108.844</b>	<b>38.028</b>	<b>46.979</b>	<b>41.819</b>	<b>186.803</b>	<b>8.845.984</b>	<b>2,1</b>
Nord ovest	43.408	16.347	21.032	18.204	76.321	2.259.767	3,4
Nord est	25.656	6.713	9.272	8.608	40.724	1.572.987	2,6
Centro	21.869	8.846	9.531	8.822	41.318	1.685.509	2,5
Mezzogiorno	17.911	6.122	7.144	6.185	28.440	3.327.721	0,9

*Nota: i dati relativi alla provincia di Bolzano non sono disponibili*

*\* il "totale alunni con DSA" non coincide con la somma degli alunni per tipologia di disturbo poiché alcuni alunni possono avere più tipologie di DSA*

*Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Rilevazioni sulle Scuole*

7

## I Disturbi Specifici di Apprendimento

Costituiscono una intera categoria di condizioni cliniche, riconosciuta a livello internazionale dalle principali autorità sanitarie (OMS, 1992, APA, 1994) che fanno parte della più vasta categoria dei **Disturbi Evolutivi Specifici**. Evolutivi, perché le abilità cambiano autonomamente nel tempo non raggiungendo tuttavia i parametri attesi e tendono ad attenuarsi nel corso dell'età evolutiva

8

## I Disturbi Specifici di Apprendimento

La principale caratteristica di questi disturbi è di interessare un'abilità circoscritta e specifica dell'apprendimento, anche se spesso c'è un'associazione con altri disturbi (comorbidità), lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale

Il principale criterio è quello della "discrepanza" tra abilità nel dominio specifico interessato (deficitaria in rapporto alle attese per l'età e/o la classe frequentata) e l'intelligenza generale (adeguata per l'età cronologica).

9

## Disturbi Evolutivi Specifici

- 1 - Insorgenza nella prima o seconda infanzia
- 2 - Compromissione o ritardo nello sviluppo di funzioni strettamente connesse con la maturazione biologica
- 3 - Decorso continuo, senza remissioni e recidive

**F81**

**Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche**

10

## **F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche**

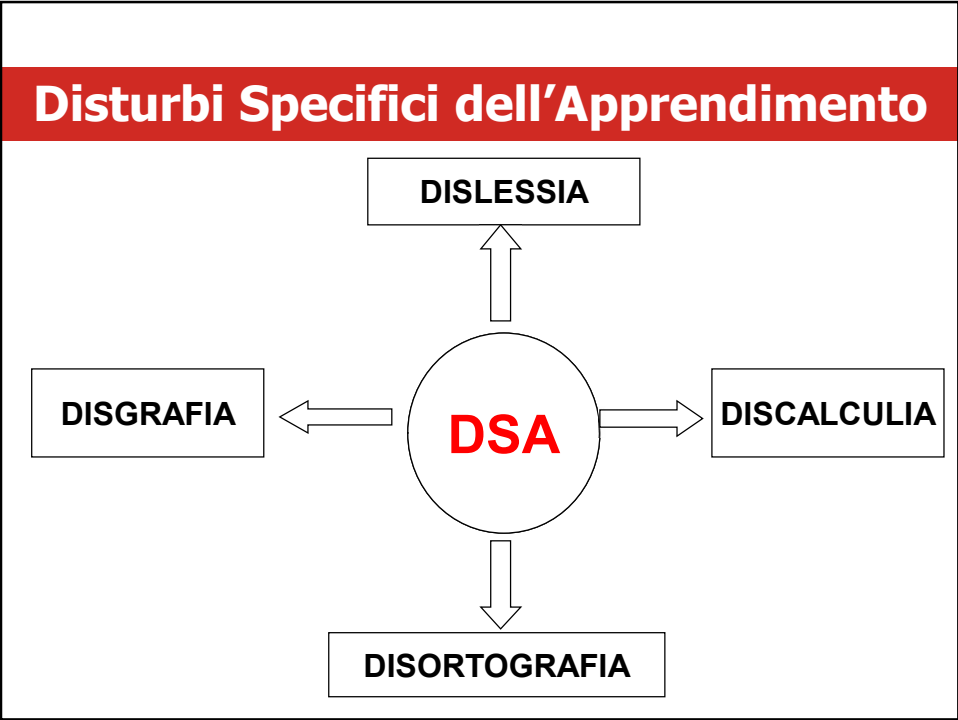
- F81.0 – Disturbo specifico di lettura **DISLESSIA**
- F81.1 – Disturbo specifico della compitazione  
**DISORTOGRAFIA**
- F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche  
**DISCALCULIA**
- F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche (**dislessia e/o disortografia e/o discalculia** )

11

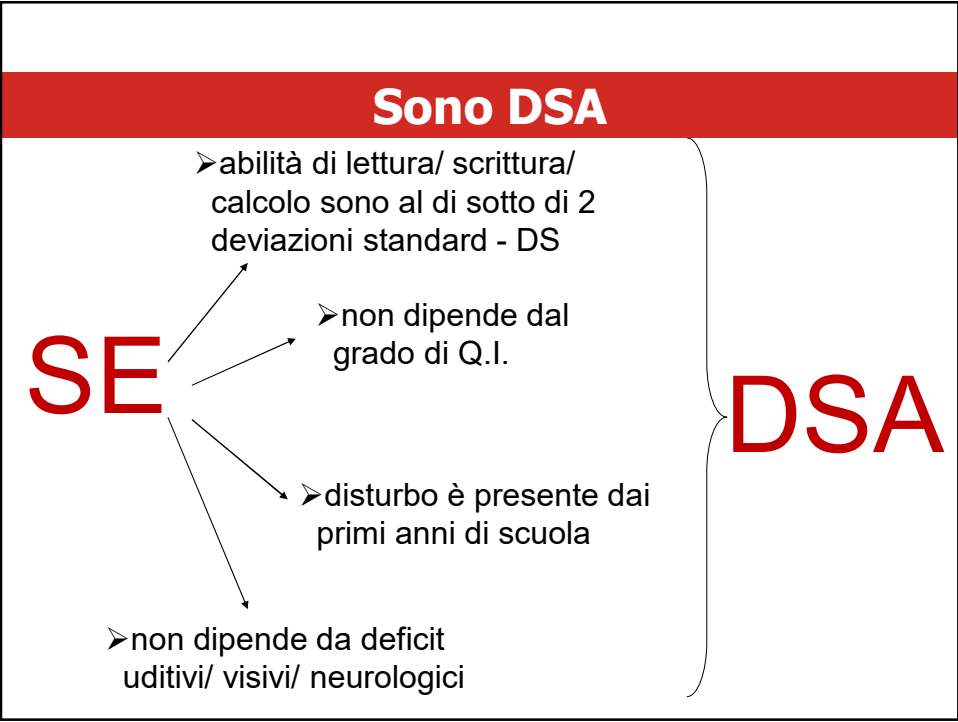
## **F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche**

- F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche  
**DISGRAFIA**
- F81.9 – Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non **meglio specificato** dove sono presenti significative disabilità nell'apprendimento non dovute a deficit cognitivi, neurologici, sensoriali o ad inadeguata istruzione scolastica un'inadeguata istruzione scolastica)

12



13



14

## Disturbi Specifici dell'Apprendimento

LETTURA

SCRITTURA

CALCOLO

1. all'età cronologica
2. alla valutazione psicométrica dell'intelligenza
3. all'istruzione adeguata all'età

per essere definiti DSA si deve avere un Q.I. Medio - Alto

15

LETTURA

SCRITTURA

CALCOLO

processi cognitivi complessi che coinvolgono  
attività coordinate in molte regioni cerebrali

diventano ABILITA'  
grazie ad  
AUTOMATISMI

16

Ciò che appare compromesso in presenza di D.S.A. è il processo di **AUTOMATIZZAZIONE** delle procedure di lettura scrittura e il calcolo

è per questo che la caratteristica fondamentale non è l'incapacità di eseguire questi compiti ma la **LENTEZZA** e la **SCARSA ACCURATEZZA** con cui li si svolge

17

#### 4. Area di Broca

Qui si attiva il programma neuromotorio per la produzione del suono (bocca, lingua, laringe).

#### 3. Area temporale sup. o Area di Wernicke

La forma visiva della parola viene convertita in fonema.

#### 2. Area temporo-occipitale inf.

Deposito di rappresentazioni ortografiche delle parole. E' la zona incaricata di "vedere" le lettere e rendere **automatico** il processo di riconoscimento delle parole.

#### 1. Area occipitale post.

dove avviene il riconoscimento del simbolo.

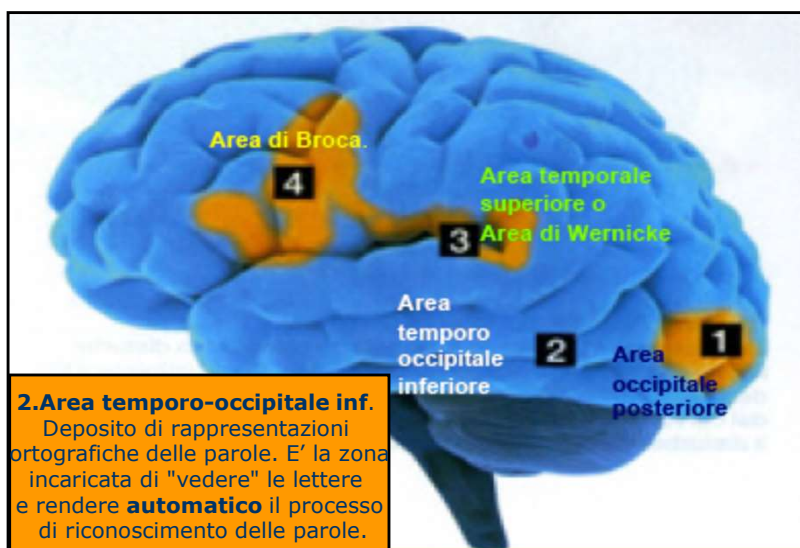
18

## OCCIPITO-TEMPORAL

Secondo una ricerca dell'Università di Cambridge, l'ordine delle lettere all'interno di una parola non ha importanza a patto che la prima e l'ultima siano nella giusta posizione. Anche se le lettere sono messe a caso una persona può leggere l'intera frase senza problemi. Ciò è dovuto al fatto che il nostro cervello non legge ogni singola lettera ma tiene in considerazione la parola nel suo insieme. Incredibile eh?

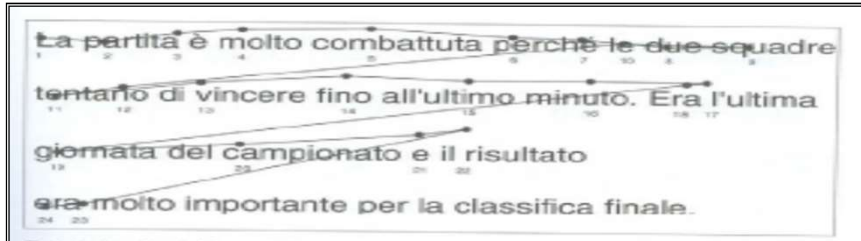
19

## percorso di LETTURA in soggetti Dislessici

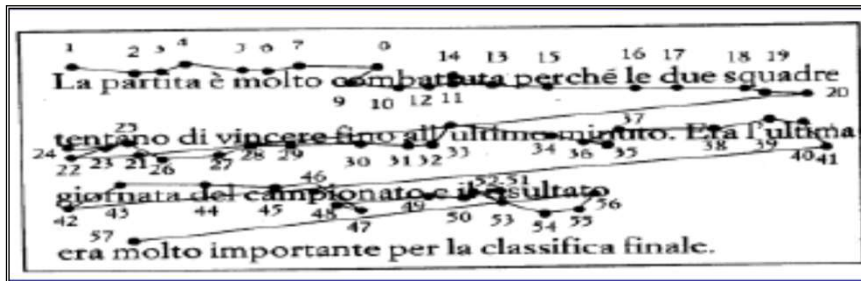


20

## Movimenti Oculari di un Normolettore

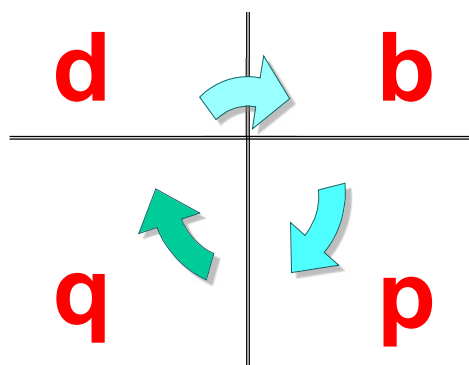


## Movimenti Oculari di un DISLESSICO



21

## LEGGERE e DECODIFICARE



ORIENTAMENTO SPAZIALE

22

## DISLESSIA definizione

“La Dislessia è una disabilità specifica dell'apprendimento di origine neurobiologica. E' caratterizzata dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarsa abilità nella scrittura e nella decodifica. Questa difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella componente fonologica del linguaggio. Può includere problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura, che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

(gruppo di lavoro dell'I.D.A. G. Lyon, S.e B. Shaywitz, C.Vio e G. Stella 2003)

23

## DISLESSIA come si manifesta:

- sostituzione di lettere simili (b/d – p/q - m/n - nasali)
- sostituzione di lettere omofone (b/p esplosive – t/d – dentali – f/v – s/z)
- inversioni di lettere (da/ad – per/pre – da/pa)
- difficoltà di riconoscere gruppi sillabici complessi (gn – ch – gl - sc)
- difficoltà di lettura delle non parole (es. bepre,trisi,canimedo..)
- difficoltà a ricordare parole a bassa frequenza (date, nomi, linguaggio specifico)
- difficoltà di mantenere il rigo di lettura
- confonde i rapporti spaziali e temporali (dx/sx – ieri/oggi - giorni/mesi uso dell'orologio)

24

## **DISLESSIA come si manifesta**

- difficoltà nell'automatizzare l'alfabeto - tabelline – formule – regole ecc.
- difficoltà nella ricopiatura dalla lavagna
- difficoltà nel prendere appunti
- incapacità spontanea di autocorrezione degli errori
- lentezza nella lettura, scarsa accuratezza, salta le parole  
difficoltà nella lettura ad alta voce
- nella lettura ripete sillabe/parole/frasi
- quando va a capo salta la/e righe
- di solito non comprende quello che ha appena letto

25

## **DISLESSIA aspetti psicologici**

- soggetti con Q.I. nella norma
- spesso associata alla disnomia - disortografia - disgrafia - discalculia (disturbo misto)
- associata ad altri disturbi (comorbidità)
- alta percentuale di familiarità/ereditarietà
- colpisce maggiormente i maschi
- difficoltà nella capacità di mettere in atto una serie di azioni
- difficoltà nel ricordare sequenze
- lentezza nel processare l'informazione e nell'esecuzione dei compiti  
tendenza ad abbandonare il compito alle prime difficoltà
- soggetti con difficoltà di organizzazione e pianificazione
- attenzione e concentrazione di breve durata, instabilità motoria
- concetto di sé negativo – bassa autostima
- difficoltà nel leggere l'orologio

26

## DISLESSIA aspetti emotivi

- **ANSIA:** il soggetto teme l'interrogazione improvvisa, la richiesta di lettura, una risposta immediata
- **RABBIA:** come conseguenza della frustrazione, manifestano problemi comportamentali e/o psicologici
- **AUTOSTIMA:** all'inizio la carriera scolastica è adeguata, mentre in età adolescenziale spesso i soggetti sono convinti di essere inadeguati
- **DEPRESSIONE:** vedono un futuro di continui fallimenti, la scuola è vissuta come "ambiente stressante" quando viene chiesto "di fare"
- **RIVENDICAZIONE:** il bisogno di sentirsi come gli altri porta a sottolineare l'errore altrui in una sorta di "sei come me, anche tu sbagli"

27

## Esistono tre sottotipi di dislessia

**Morfologica-lessicale** (o superficiale): il soggetto è costretto a leggere utilizzando principalmente meccanismi di conversione grafema-fonema. La lettura risulta lenta e il lettore legge nello stesso modo parole e le non parole senza alcun vantaggio per le parole più frequenti, non è in grado di leggere le parole irregolari e di distinguere quelle omofone L'AGO – LAGO, ANNO HANNO A DOGNI – AD OGNI.

28

## Esistono tre sottotipi di dislessia

**Fonologica.** Processo di informazione che associa il fonema al grafema corrispondente (il bambino legge le parole che fanno parte del suo vocabolario usuale, ma ha difficoltà nel leggere le parole nuove o rare). La via di lettura compromessa è quella fonologica, per cui il lettore utilizza prevalentemente la strategia lessicale, risulta relativamente rapido ma scorretto perché c'è un deficit dei compiti visuo-percettivi

29

## Esistono tre sottotipi di dislessia

**Profonda.** Qualora entrambe le vie precedenti siano compromesse, si può identificare un terzo tipo di dislessia detta profonda, caratterizzata da lettura molto lenta e molto scorretta.

**Iperlessia evolutiva.** I bambini che ne soffrono, sono precoci nell'imparare a leggere, ma hanno significative difficoltà nella comprensione del linguaggio verbale.

30

## I disturbi della comprensione del testo

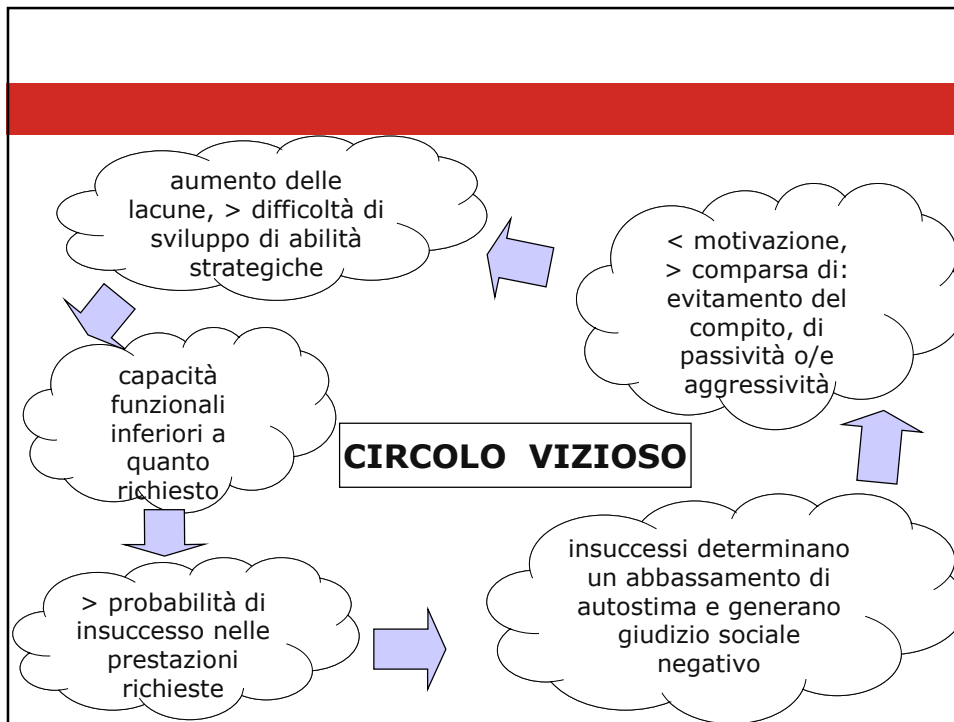
Le difficoltà di apprendimento della lettura possono essere suddivise in due categorie distinte: **Disturbi della decodifica** **Disturbi della comprensione**. Sono frequenti i bambini e gli studenti che, pur possedendo sufficienti capacità decifratrici e discreta intelligenza, incontrano difficoltà nella comprensione del testo. Tali alunni presentano un disturbo focalizzato della comprensione del testo (cattivo lettore).

31

## soggetto con D.S.A. appare



32



33

## DISORTOGRAFIA definizione

“La Disortografia è un **disturbo nell’ acquisizione delle competenze ortografiche della scrittura**, consiste nella **difficoltà di tradurre correttamente i suoni in simboli grafici**, in soggetti indenni dal punto di vista cognitivo, sensoriale, socio – culturale, che hanno usufruito di normali opportunità educative e scolastiche ”

(L.Ponzi F. Gasperini 2008)

34

## **DISORTOGRAFIA come si manifesta:**

- errori grammaticali e di spelling
- errori ortografici - nell'uso dell'H
  - nell'uso dell'elisione
  - nella produzione di parole omofone (a/ha – hanno/anno – è/e) e non omofone
  - nell'uso di separazioni o fusioni di parole
  - errori di regole
- errori fonologici - scambi di suoni
  - omissioni, inversioni, sostituzione, inserzione di fonemi
- errori fonetici - problemi di doppie
  - nell'uso degli accenti
- difficoltà nell'uso della punteggiatura
- nell'uso della concordanza
- scadente organizzazione dei capoversi

35

## **DISORTOGRAFIA aspetti psicologici**

- determinata dalla trasformazione delle conoscenze fonologiche (livello) in quelle grafemiche
- difficoltà dell'acquisizione delle regole fonologiche
- spesso associata alla dislessia
- utilizzo scorretto delle regole ortografiche nella composizione dei testi
- difficoltà nella coordinazione visuo/spaziale
- lentezza nella produzione
- uso di caratteri diversi all'interno della parola

36

1E  
 PROVA A SCRIVERE ANCHETU UN RACCONTO DAL TITOLO RIENTRO A SOBREA  
 SITUAZIONE INIZIALE: UN GIORNO DI DICEMBRE, CHE SI PRESTA APPARENTE  
 COME TUTTI GLI ALTRI, TU RIENTI A CASA NEL TARDO POMERIGGIO  
 E GIÀ BUIO; IL TEMPO È BRUTTO, NERIOSO, MOLTO VUOTO. PER LA STRADA  
NON C'È NESSUNO.  
SI TU ASSIEME PROBLEMATI; NELLA TUA CASA NON C'È NESSUNO  
DEI TUA FAMILIARI, E TUTTA VIA TI PARE DI SENTIRE DEI RUMORI  
INCONSUETI. CHI POTREBBE ESSERE? UN LADRO, UN MALTEZIONO?  
COME TI COMPORTI?  
RIDACCIATO DELLA BELTA: L'INTRUSO A CASA TUA DI MOSTRA  
DI NON ESSERE AFATO QUELO CHE SEMBRAVA ALL'INIZIO.  
CHI POTREBBE ESSERE A LORA?  
FINALE: A QUESTO PUNTO PUOI SGLIERE SE CREARE UN  
FINALE DAVERO A SORPRESA O PURE UN FINALE PIÙ REALISTICO.

37

## Disgrafia

“Difficoltà a livello grafo esecutivo. Il **disturbo della scrittura** riguarda la produzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto e irregolare, è una disabilità che investe la scrittura ma non il contenuto ”

(G. Stella 2007)

38

## **DISGRAFIA come si presenta**

- difficoltà legate all'insieme delle abilità e visuo – spaziali
- scrittura eccessivamente lenta o precipitosa
- gravi difficoltà nelle attività grafiche
- difficoltà a mantenere i giusti rapporti spaziali/di misura delle lettere
- gravi difficoltà nelle realizzazioni di sequenze motorie coordinate
- incapacità nella trascrizione di grafemi
- prodotti grafici pasticciati
- cattivo utilizzo dello spazio nel foglio

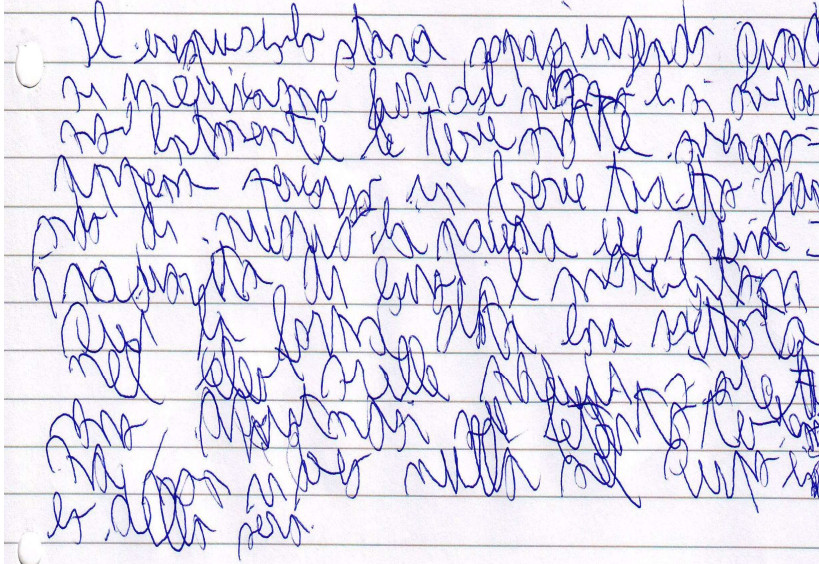
39

## **DISGRAFIA come si presenta**

- scrittura obliqua
- pressione della mano nel foglio troppo forte o troppo debole
- cambiamento di direzione del gesto grafico (da dx verso sx)
- tarda definizione della mano
- difficoltà nella riproduzione grafica delle figure geometriche
- difficoltà a coordinare i movimenti di dita, polso e spalla
- grafia poco leggibile può interferire con la rilettura e l'autocorrezione

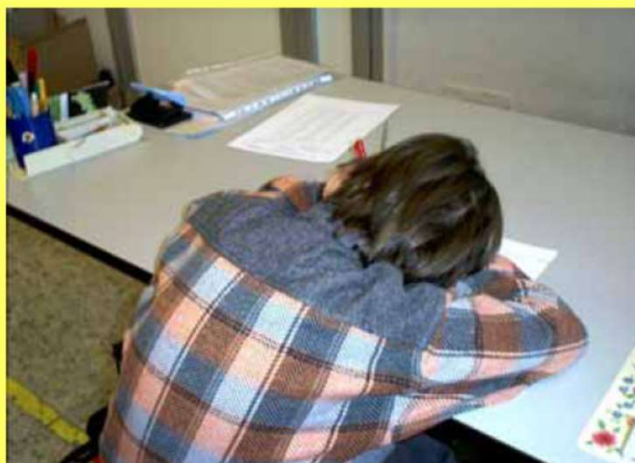
40

## DISGRAFIA come si presenta



41

## POSTURA



*Postura inadeguata*

42

## PRENSIONE



*Prensione alternativa problematica*

43

## PRENSIONE



*Prensione alternativa problematica*

44

## Perché occuparci della scrittura come aspetto grafemico?

- un comportamento motorio errato, una volta acquisito si cristallizza, quindi è molto difficile da correggere
- un comportamento motorio errato, incide nella velocità e nella qualità della stesura dei caratteri grafici, ma anche nella quantità e correttezza del testo
- la riproduzione di grafemi poco leggibili, interferisce sulla rilettura e la correzione personale
- una disgrafia non trattata (non abilitata e/o compensata) può sfociare in frustrazione qualora lo stesso studente non riesca a ri/leggere il proprio prodotto

45

## DISCALCULIA

“Disturbo delle **abilità numeriche e aritmetiche** che si manifesta in bambini di intelligenza normale, che non hanno subito danni neurologici. Essa può presentarsi associata a dislessia, ma è possibile che ne sia dissociata”

(C. Temple, 1992)

46

## DISCALCULIA

- deficit nell'elaborazione dei numeri (concetto di quantità – lettura - scrittura – comprensione - ripetizione)
- deficit nell'elaborazione del calcolo (procedure – riconoscimento dei segni – simboli)
- difficoltà di organizzazione spaziale
- problemi di memoria
- difficoltà nel sequenziare
- errori di ragionamento

47

## DISCALCULIA

- scarsa rappresentazione del concetto di quantità
- scarsa capacità di riconoscimento delle cifre numeriche
- difficoltà di riconoscere i segni delle operazioni e simboli matematici
- difficoltà nell' eseguire le procedure di calcolo (riporto, prestito)
- difficoltà di capire il valore posizionale delle cifre
- difficoltà nell' applicare le regole matematiche

48

## DISCALCULIA

- difficoltà di leggere correttamente i numeri
- difficoltà nell'ordine e nella grandezza dei numeri
- difficoltà nel recupero dei nomi dei numeri
- difficoltà a comprendere i numeri detti ad alta voce
- difficoltà ad accedere ai fatti aritmetici
- difficoltà nei calcoli a mente – calcoli scritti
- difficoltà nell'enumerazione – dettato di numeri
- scorretta organizzazione spaziale

49



50

## Disturbi associati ai DSA DISTURBO DA DEFICIT DELL' ATTENZIONE/IPERATTIVITA'



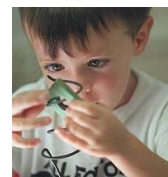
"Thoughts fly lightning fast... Can you control them?"

[www.adhd-app.com](http://www.adhd-app.com)

51

## Disattenzione

- Difficoltà a mantenere l'attenzione sui compiti scolastici o le attività di gioco
- Facile distraibilità per stimoli banali
- Difficoltà ad organizzarsi nelle diverse attività quotidiane
- Rapidi passaggi da un'attività all'altra
- Difficoltà nel seguire un discorso
- Evitamento di attività che richiedono sforzo mentale protratto



52

## Iperattività

- Incapacità di star fermi (movimenti delle mani e dei piedi, impossibilità a star seduti)
- Attività motoria spesso incongrua e afinalistica
- Gioco rumoroso e disorganizzato
- Eccessive verbalizzazioni
- Sentimenti soggettivi di irrequietezza
- Limitate possibilità di inibizione motoria



53

## Impulsività

- Difficile controllo sui propri comportamenti
- Incapacità a differire la risposta automatica ad uno stimolo (es. una domanda)
- Difficoltà ad attendere il proprio turno
- Tendenza ad interrompere gli altri e ad essere invadenti
- Scarsa capacità di riflessione
- Difficoltà nel valutare le conseguenze delle proprie azioni

54

## ADHD – sintomi nucleari

### L'ADHD può non essere osservabile

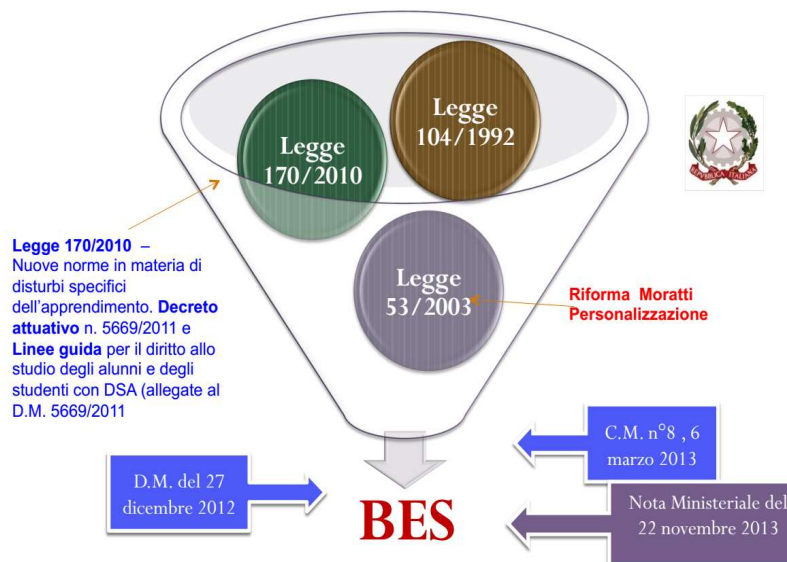
- In situazioni altamente strutturate e/o nuove
- Quando lo studente è impegnato in attività interessanti
- Quando lo studente viene seguito individualmente
- In un contesto controllato e sorvegliato
- Quando vengono elargite frequenti ricompense
- Durante attività brevi e rapide

### L'ADHD peggiora particolarmente

- In situazioni non strutturate
- Durante attività ripetitive, noiose
- In presenza di molte distrazioni
- Con sorveglianza minima
- Quando si richiede attenzione sostenuta o sforzo mentale
- Durante attività lente e prolungate

55

## Bisogni Educativi Speciali: normativa di riferimento



56

## Codici secondo la classificazione ICD 10 OMS

Sono relativi alle diagnosi riguardanti gli alunni diversamente abili in base **alla L104/92**.

Il presente elenco ha come obiettivo quello di facilitare la comprensione della diagnosi da parte dei docenti che spesso trovano scritto sulla certificazione una diagnosi essenziale senza la parte descrittiva.

57

## da F 70 a F 73

F 70 Ritardo mentale lieve

F 71 Ritardo mentale di media gravità

F 72 Ritardo mentale grave

F 73 Ritardo mentale profondo

58

## RITARDO MENTALE da F 70 a F 71

**F 70 Ritardo mentale lieve** QI compreso tra 50 e 69 (adulti l'età mentale tra 9 e 12 anni); ne consegue qualche difficoltà dell'apprendimento in ambito scolastico. Molti adulti saranno capaci di lavorare, di mantenere soddisfacenti relazioni sociali.

**F 71 Ritardo mentale di media gravità** QI compreso tra 35 e 49 (adulti l'età mentale tra 6 e 9 anni); ne conseguono marcati ritardi dello sviluppo durante l'infanzia, ma molti soggetti possono imparare a sviluppare un certo grado di indipendenza nella cura di sé e ad acquisire discrete abilità scolastiche e un'adeguata capacità di comunicare.

Gli adulti possono avere bisogno di vari livelli di supporto per vivere e lavorare in società.

59

## RITARDO MENTALE da F 72 a F 73

**F 72 Ritardo mentale grave** QI compreso tra 20 e 34 (negli adulti l'età mentale è compresa tra i 3 e i 6 anni); ne consegue un bisogno continuo di supporto.

**F 73 Ritardo mentale profondo** QI inferiore a 20 (negli adulti, l'età mentale è inferiore ai 3 anni); ne consegue una grave limitazione nella cura di sé, nella continenza, nella comunicazione e nella mobilità.

60

### **da F 80 a F 83**

F 80 Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio

F 81 Disturbo evolutivo specifico delle abilità scolastiche (D.S.A.)

F 82 Disturbo evolutivo specifico delle abilità motorie

F 83 Disturbi evolutivi specifici misti

61

### **da F 84 a F 84.5**

F 84.0 Autismo Infantile

F 84.1 Autismo atipico

F 84.2 Sindrome di Rett

F 84.3 Sindrome disintegrati va dell'infanzia di altro tipo

F 84.4 Sindrome iperattiva associata a ritardo mentale e movimenti stereotipati

F 84.5 Sindrome di Asperger

62

### **da F 90 a F98**

F 90.1 Disturbo ipercinetico della condotta

F 90.8 Sindrome ipercinetiche di altro tipo

F 93 Disturbi della sfera emozionale con esordio caratteristico dell'infanzia

F 94 Disturbo del funzionamento sociale con esordio specifico nell'infanzia e nell'adolescenza

63

### **da F 90 a F98**

F 95 Disturbi a tipo tic

F 98 Altri disturbi comportamentali e della sfera emozionale con esordio abituale nell'infanzia e nell'adolescenza

64

## “Border cognitivo” o “cognitivo borderline”

“...il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico”.

- QI medio nella norma per età è di 90-100

Il quoziente Intellettivo limite/borderline è compreso tra 84-70

65

<b>Q.I.</b>	<b>CLASSIFICAZIONE</b>
<b>130 e oltre</b>	<b>Eccellente</b>
<b>120-129</b>	<b>Superiore</b>
<b>110-119</b>	<b>Medio-Superiore</b>
<b>90-109</b>	<b>Medio</b>
<b>85-89</b>	<b>Medio</b>
<b>70-84</b>	<b>Funzionamento Intellettivo Limite</b>
<b>50-69</b>	<b>Ritardo Mentale Lieve</b>
<b>35-49</b>	<b>Ritardo Mentale Medio</b>
<b>20-34</b>	<b>Ritardo Mentale Grave</b>
<b>Minore di 20</b>	<b>Ritardo Mentale Profondo</b>

66

Arrivo della diagnosi/certificazione  
scritta a scuola



protocollo riservato della diagnosi  
su richiesta della famiglia

67

## Che differenza c'è tra diagnosi e certificazione ?

Nella nota 2563 del 22 novembre 2013 il MIUR fornisce una distinzione tra diagnosi e certificazione: **«Per “certificazione” si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell’interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge – nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per “diagnosi” si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie»**. A questo proposito si ricorda che in Italia soltanto gli psicologi (L.56/89) e i medici possono rilasciare diagnosi cliniche.

68

# L.170/2010

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
 Azienda per i Servizi Sanitari n.2 <<Isonza>>  
**DISTRETTO BASSO ISONTINO**  
 Unità Operativa Età Evolutiva e Prevenzione Handicap  
 Equipe Multidisciplinare per l'handicap  
 E-mail uoeeph@sanità.fvg.it

Prot. \_\_\_\_\_  
 Codice \_\_\_\_\_  
 Montfalcone, 18.04.07  
 oggetto: relazione

In seguito ad aggiornata valutazione psicodiagnostica e logopedica e dopo aver  
 acquisito le valutazioni del contesto scolastico si evidenzia quanto segue.  
 presenta un **disturbo specifico della lettura e della scrittura**  
 (pregresso ritardo del linguaggio) con un livello intellettivo nella norma. Il quadro  
 cognitivo conferma eccellenti risultati nell'astrazione di dati linguistici, in aritmetica e  
 nelle abilità percettivo spaziali e cadute nel patrimonio lessicale e delle informazioni  
 verbali.  
 Le prove metafonologiche risultano nella norma con rapidità di lettura ai limiti  
 della stessa. Maggiori le difficoltà riscontrate nella correttezza della letto scrittura  
 e nella comprensione del testo scritto in entrambi i codici linguistici posseduti. Di fronte  
 ad un testo articolato estrapola gli elementi principali e l'azione centrale del racconto.  
 La grafia presenta lieve immaturità con notevole disortografia. Ha evidenziato  
 comportamenti oppositivi (in parte rientrati) probabilmente legati alle difficoltà di  
 elaborazione nell'immagine di sé degli aspetti disfunzionali. Ha dimostrato di  
 approfittare positivamente degli interventi di supporto individuale che la scuola ha  
 potuto mettere in atto.  
 Riguardo gli atteggiamenti comportamentali si ritiene importante sia la  
 coerenza dei provvedimenti educativi scuola/famiglia sia il riconoscimento dei limiti  
 che la valorizzazione delle competenze possedute.  
 Il servizio rimane disponibile al monitoraggio della situazione con consulenze  
 psicologiche e un ciclo di trattamento logopedico; si ritengono di aiuto i sostegni  
 pomeridiani messi in atto dalla famiglia.  
 Si ritiene di assoluta importanza stimolare la motivazione del ragazzo, nonché  
 garantire la sua partecipazione alla programmazione e ai contenuti proposti in classe.  
 Tutto ciò risulterà vincente in considerazione del quadro dei disturbi specifici  
 di apprendimento. È pertanto indispensabile che il gruppo insegnante sostenga  
 con gli strumenti dispensativi e compensativi previsti dalla normativa scolastica  
 (Circolare del MIUR n. 4099 del 05/10/2004 e successiva n. 26/A del 05/01/2005)  
 che riterrà opportuno mettere in atto.  
 Si allega normativa e materiale di riferimento

dott. \_\_\_\_\_ - psicologo  
 dott.ssa \_\_\_\_\_ - logopedista

**BURLO**  
 S.C. Neuropsichiatria Infantile  
 e Neurologia Pediatrica  
 Direttore : dott. Marco Carozzi  
 Tel. 040 / 3785378 - Fax 040 / 3785644

**INDAGINE PSICOLOGICA** Data: 11/06/2009 Ambulatorio esterno

Cognome: \_\_\_\_\_ Nome: \_\_\_\_\_ Data di Nascita: \_\_\_\_\_  
 Codice paziente: \_\_\_\_\_ Cartella N. \_\_\_\_\_  
 Sesso: \_\_\_\_\_  
 Età cronologica: 14 anni 1 mesi  
 Indirizzo: \_\_\_\_\_  
 Comune: \_\_\_\_\_ Prov.: Go

Motivo dell'indagine: Valutazione neuropsicologica di controllo in ragazza con diagnosi di  
 dislessia

**Conclusioni:** La verifica degli apprendimenti, tramite prove standardizzate, ha evidenziato  
 quanto segue:  
 Lettura: la lettura del brano è risultata sufficientemente rapida, corretta ma non  
 fonologica alla comprensione del testo.  
 Meno efficiente la lettura di parole isolate e di non parole: il punteggio ottenuto per  
 quanto riguarda l'indice di correttezza, in entrambi i casi, devia significativamente  
 dai valori della norma attesi per il livello di scolarizzazione.  
 Scrittura: nella prova di dettato si riscontra una carenza automatizzazione  
 dell'ortografia, dall'analisi qualitative gli errori più frequenti sono relativi ai  
 raddoppiamenti di consonante, seguiti da errori di natura fonologica (aggiunta e  
 sostituzione di grafemi) e non fonologica (fusione illegale e parole omotone non  
 omografe).  
 Conclusioni  
 In sintesi, le difficoltà strumentali della lettura di un brano risultano  
 sufficientemente compensate. Permane invece una compromissione a livello della  
 componente ortografica della decodifica di parole in assenza di contesto  
 sintattico e delle non parole e nella comprensione del testo.  
 Rispetto a quest'ultima impegnata nella corretta e rapida decifrazione del  
 testo sembra trascurare gli aspetti metacognitivi più elevati della lettura.  
 L'attuale quadro diagnostico conferma la diagnosi di dislessia e pertanto si ritiene  
 indispensabile l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative,  
 previste da specifica circolare MIUR n° 4099/A/4) e da successive note. L'utilizzo  
 degli strumenti compensativi e delle misure dispensative dovrà essere garantito  
 anche nei momenti di valutazione finale (vedi circolare del Ministero della Pubblica  
 Istruzione, prot n° 2724 del 10 maggio 2008).  
 Per i motivi sopra indicati si ritiene importante che possa essere  
 dispensata dalla lettura di carattere troppo complesso e lunghe, possa disporre  
 di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante una adeguata

Cartella N. \_\_\_\_\_ Codice paziente: \_\_\_\_\_ Pagina 1 di 2  
 ISTITUTO RICICCHERO E CURA E CARATTERI IDENTIFICATO  
 BURLO GARDIFOLIO • 34137 TRIESTE • VAL DELL'UTRINA 501 • TELEFONO 340 3780221 • TELEFAX 340 609918 • CODICE FISCALE  
 00494800221

69

# L.104/92

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
 Azienda per i Servizi Sanitari n.2 "Isonza"  
**DISTRETTO BASSO ISONTINO**  
 Unità Operativa Età Evolutiva e Prevenzione Handicap  
 Equipe Multidisciplinare per l'handicap  
 Responsabile dott.ssa Marianna Franciosi  
 Gorizia, via Vittorio Veneto n.174 - Parco Biaggio tel. 0481/592723  
 E-mail uoeeph@sanità.fvg.it

Prot. n. \_\_\_\_\_ /2013 \_\_\_\_\_  
 Comono, \_\_\_\_\_

Presso atto del verbale della Commissione Medica per l'accertamento  
 dell'handicap (L.104/1992-L.152/2009) di data \_\_\_\_\_ con revisione non  
 prevista, si elabora la seguente:

**Diagnosi Funzionale**

Cognome: \_\_\_\_\_  
 Nome: \_\_\_\_\_  
 Indirizzo: \_\_\_\_\_  
 Residenza (cognome): \_\_\_\_\_  
 Via: \_\_\_\_\_

**ARRE** CAPACITÀ / DIFFICOLTÀ


**COGNITIVA**  
 1. Livello di sviluppo cognitivo:  
 La ragazza presenta un livello cognitivo nei predetti del ritardo  
 lieve o comunque difficoltà generalizzate di apprendimento, in  
 grado di compromissione di basso grado, presente all'epoca  
 accertata nelle prove di scrittura e di calcolo.  
 2. Creata di integrazione delle  
 informazioni:  
 Si segnala una disomogeneità tra le competenze verbali e  
 quelle di performance a vantaggio delle prime.

**APPETTIVO/RELAZIONALE**  
 1. Livello di autonomia:  
 Poiché presenta un'alterazione affettivo-relazionale, manifesta  
 nei alcuni aspetti psichici, quali: forte di voce bassa,  
 atteggiamento di timore, in lettura ostenta, sia importante  
 risultato conclusivo il rapporto con i pari e l'intervista  
 personale.  
 2. Rapporto con gli altri:  
 Non vengono indicati specifici atteggiamenti.

**LINGUISTICA**  
 1. Comprensione:  
 Dalla somministrazione delle prove si è osservato un terzo  
 efficace di comprensione del testo.  
 2. Produzione:  
 L'espressione orale è scarsa dell'abilità psicologica e del  
 ritardo cognitivo e si caratterizza per una pronuncia scartata  
 e semplice dal punto di vista morfologico.  
 La produzione scritta si caratterizza per un marcato ritardo  
 lessicale.  
 3. Altri linguaggi alternativi:  
 Non vengono indicati specifici atteggiamenti.

70

## D. M. 27/12/2012 C.M. n. 8 del 6/03/2013

 SERVIZIO SANITARIO FRIULI VENEZIA GIULIA  
**Azienda per i servizi sanitari n. 2 Isontina**

*Distretto Basso Isontino*  
**Unità operativa età evolutiva prevenzione handicap**  
Dirigente responsabile: dott. ...  
Via Galvani 1, 34074 Monfalcone, tel. 0481 487536, fax 0481 487572, Email: [iossp@ass2.sanita.fvg.it](mailto:iossp@ass2.sanita.fvg.it)

Prot. n. ... del 7.07.2014 Oggetto: Relazione

Il minore I ... nato l' ... è stato seguito dallo scrivente servizio dalla scuola primaria per difficoltà di apprendimento. Ha usufruito fino all'anno scolastico 2013 - 2014 di piani educativi individualizzati con semplificazioni e riduzione degli obiettivi. Nell'ultima valutazione psicodiagnostica ha mostrato un atteggiamento collaborante ed un adeguato livello di investimento motivazionale ed attentivo per tutta la durata delle prove; dalla valutazione è emerso un **livello intellettivo limite** (QI: 73), caratterizzato da un disequilibrio fra le capacità verbali ( 73) e le abilità non verbali (80) a favore di quest'ultime.

I punti di forza riguardano l'organizzazione percettiva dove ottiene risultati nella bassa norma. Adeguata risulta la libertà dalla distraibilità (91) , critica la velocità di elaborazione. La valutazione delle capacità adattive con la scala Vineland evidenzia adeguate capacità fini e grosso motorie; nelle rimanenti aree della comunicazione, abilità quotidiane e socializzazione i punteggi dell'età equivalente sono congrui con il quadro intellettivo ovvero evidenziano fragilità se paragonati ai pari età ma sono superiori alla norma se paragonati a soggetti con disabilità cognitiva.

**In vista del prossimo anno scolastico 2014 -2015 si conferma la presenza di funzionamento intellettivo limite; il quadro emerso rientra nei disturbi evolutivi specifici che possono avvalersi di un Piano Educativo Personalizzato (BES) Decreto 5659 - Direttiva MIUR 27/12/12 si consiglia pertanto in ambito scolastico la messa in atto delle strategie previste dalla normativa.**

Dott. R. ...

71

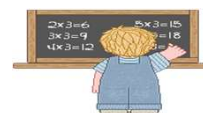
### ... hanno tutte in comune il principio della personalizzazione L.53/03

(Legge Moratti e D.lgs 59/2004)

L'USO DI MISURE COMPENSATIVE



L'USO DI MISURE DISPENSATIVE



LE MODALITA' DI VERIFICA

I CRITERI DI VALUTAZIONE



72

La scuola da anni è volta a una **didattica inclusiva** con:

L.104/92 insegnante di sostegno PEI  
L.53/03 personalizzazione del percorso  
L.170/2010 D.S.A. PDP  
Dir. Min. 27/12/2012  
C.M. n. 8 del 6/03/2013

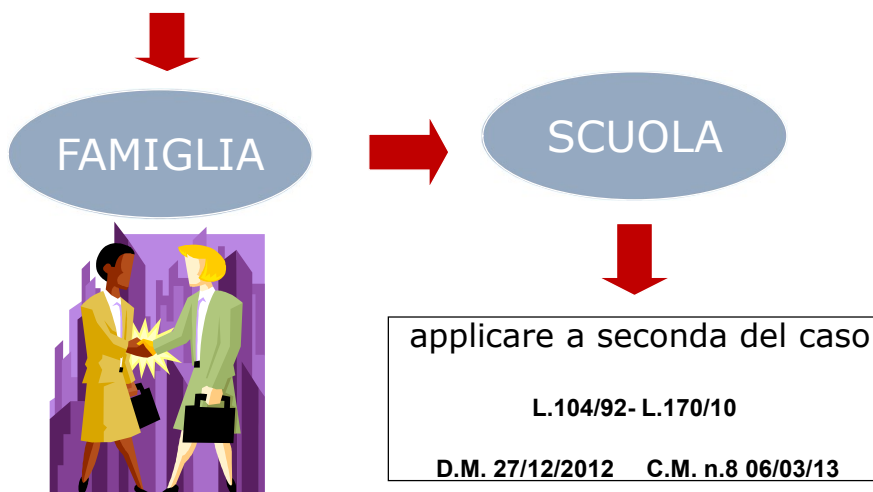
**BES**



73

Arrivo della diagnosi/certificazione scritta a scuola

richiesta della



74

## L.104/92

### INSEGNANTE DI SOSTEGNO PEI



Con un programma educativo con obiettivi comuni (curricolari con obiettivi minimi ben specificati nella programmazione di ogni singolo docente)

### DIPLOMA SECONDARIA PRIMO GRADO

### DIPLOMA MATURITA'

Con programma **educativo differenziato** con la riduzione degli obiettivi e/o dei contenuti programmatici della classe (ammissione alla classe seguente non promozione)

## CERTIFICAZIONE DI COMPETENZE

75

INSEGNANTI DI CLASSE	
INSEGNANTE CURRICULARE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO
Nell'ambito della sua disciplina è il responsabile dell'intero gruppo-classe (anche dell'alunno H, anche dei DSA e per questo, se non sa come operare, ha il <b>DOVERE</b> di formarsi appositamente)	È una risorsa aggiuntiva, non passiva ma propositiva e attiva, ha <b>corresponsabilità</b> sull'intera classe e compiti specifici di proposta-azione-valutazione sull'alunno disabile che, una volta concordati, non delega all'insegnante curricolare (se non conosce i contenuti disciplinari nello specifico ha il <b>DOVERE</b> di prepararsi)
Ad inizio anno scolastico compila la <u>griglia di osservazione e programmazione</u> relativa all'alunno H ( <i>allegata</i> ) e sulla base della propria analisi, valutazione e competenza disciplinare, si confronta con l'insegnante di sostegno per <u>delineare insieme il percorso educativo-didattico</u>	Compie le sue osservazioni e raccoglie informazioni e dati approfonditi sull'alunno H, il suo contesto, la sua specificità; la ricerca svolta viene condivisa in sede di CdC.
All'interno del CdC valuta il PEI e, se concorda, lo sottoscrive	Sulla base delle osservazioni e valutazioni proprie e dei colleghi stende il PEI <sup>19</sup> ( <i>allegato</i> ) che propone al CdC, disponibile a modifiche e adattamenti
Concorda l'orario interno della propria disciplina con l'insegnante di sostegno e, in sua assenza, <u>porta avanti il percorso disciplinare individualizzato</u> delineato nel PEI coinvolgendo nei modi adeguati l'alunno H nel lavoro della classe	<u>Partecipa attivamente alle attività didattiche:</u> IN CLASSE mediando con appunti, schemi, riduzioni, semplificazioni di testi, compiti, ecc. FUORI DALLA CLASSE (in rapporto 1:1 o in piccolo gruppo) gestendo direttamente interventi specifici
Concorda tempi e modi delle verifiche, discute/ condivide e registra la valutazione espressa dall'insegnante di sostegno	Prepara, corregge e valuta le verifiche individualizzate (più/meno adattate, differenziate) dell'alunno H nelle discipline in cui lo segue  In coerenza con quanto sopra si occupa di preparare e correggere le eventuali prove INVALSI e D'ESAME differenziate
<b>Modalità partecipazione agli incontri interistituzionali prescritti dalla L.104/92? Da concordare</b>	Partecipa e verbalizza quanto emerso durante gli incontri interistituzionali prescritti dalla L.104/92  Ha il dovere di compilare e tenere sempre aggiornato il registro personale curando di inserirvi copia della documentazione programmatica, dei verbali e delle relazioni prodotte durante l'anno; vanno inoltre registrate quotidianamente le attività didattiche svolte, le eventuali osservazioni rilevanti,

76

	le verifiche e le relative valutazioni
	In vista di particolari CdC, se richiesto, prepara una breve sintesi della situazione educativo-didattica dell'alunno H da condividere e inserire nel verbale
	Cura in particolare la comunicazione Scuola-Famiglia
	Al termine dell'anno scolastico stende la RELAZIONE FINALE che, in particolare in terza, assume particolare importanza riassumendo il percorso triennale, presentando l'alunno alla Commissione d'esame e i programmi effettivamente svolti, motivando le scelte fatte circa le prove d'esame.

77



78

## L.170/2010

**PDP**



**STRUMENTI COMPENSATIVI**



**STRUMENTI DISPENSATIVI**



**MODALITA' DI VERIFICA**



**CRITERI DI VALUTAZIONE**



79

## Piano Didattico Personalizzato

### 1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

<b>Cognome e nome</b>	
<b>Data e luogo di nascita</b>	
<b>Diagnosi specialistica <sup>1</sup></b>	Redatta da ..... presso ..... in data .....
	Specialista/i di riferimento : .....
	Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti .....
<b>Informazioni dalla famiglia</b>	
<b>Caratteristiche percorso didattico progresso <sup>2</sup></b>	
<b>Altre osservazioni <sup>3</sup></b>	

**Note**

1. Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista
2. Documentazione del percorso scolastico progresso mediante relazioni relative ai cicli precedenti.
3. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.

80

## Normativa

**L.170/2010**



81

**18 ottobre 2010**

Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 Ottobre 2010

**LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170**

***Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento  
in ambito scolastico.***

(10G0192)

1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

Legge  
170

82

## COSA RICONOSCE LA LEGGE

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento  
in ambito scolastico

Art. 1.

*(Riconoscimento e definizione di dislessia,  
disgrafia, disortografia e discalculia)*

1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

Legge  
170

83

## LE FINALITA' DELLA LEGGE

Art. 2.

*(Finalità)*

1. La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;

**Diritto istruzione**  
**Favorire successo**  
**scolastico**  
**Ridurre disagio**  
**relazionale emotivo**  
**PROMUOVERE lo**  
**sviluppo delle**  
**potenzialità**  
**Forme di verifica e**  
**valutazione adeguate**

84

## Le finalità della legge

e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;

f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;

g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;

h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

**Formazione insegnanti**  
**Sensibilizzazione genitori**  
**Favorire diagnosi precoce**  
**Favorire collaborazione scuola famiglia servizi sanitari**  
**Pari opportunità**

85

12 Luglio 2011



*Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

Decreto N. 5669



**PARTE INTEGRANTE**

**LINEE GUIDA**

**PER IL DIRITTO ALLO STUDIO**

**DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI**

**CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

Decreto  
5669



Linee  
guida

86

## Linee Guida - Indicazioni

### INDICAZIONI DETTAGLIATE

Realizzazione interventi didattici  
personalizzati e individualizzati  
Strumenti compensativi e dispensativi  
Modalità di valutazione  
Ruoli  
Formazione

Linee  
guida

87

## Intesa stato regioni Circolare FVG



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale*  
34123 TRIESTE - via Santi Martini, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328  
e-mail: [direzione-friulivenezia Giulia@istruzione.it](mailto:direzione-friulivenezia Giulia@istruzione.it) - PEC: [drfr@postacert.istruzione.it](mailto:drfr@postacert.istruzione.it) - sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

Prot. n.A00DRFR/13975\

Trieste, 15 novembre 2011

*Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.*  
*Invio Protocollo d'intesa per l'individuazione e l'intervento scolastico*  
*dei DSA con allegato schema di Piano Didattico Personalizzato*

**Modello unificato di Piano Didattico Personalizzato**  
**Protocollo d'intesa con Università di Trieste, Aid e Burlo**  
**per la formazione**  
**Precisazioni sulla diagnosi**

88

## I Disturbi

Legge 170

- Definisce e riconosce i disturbi

Linee guida

- Approfondiscono

89

## Finalità

Legge 170

- Ridurre disagio relazionale ed emotivo

Linee guida

- Approfondiscono

I disturbi

90

## LA DIMENSIONE EMOTIVA

Il successo nell'apprendimento è l'immediato intervento da opporre alla tendenza degli alunni o degli studenti con DSA a una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima.

La specificità cognitiva degli alunni e degli studenti con DSA determina importanti **fattori di rischio** per quanto concerne la **dispersione scolastica** dovuta a ripetute esperienze negative e frustranti durante l'intero iter formativo.

Linee  
guida

91

## LA DIMENSIONE EMOTIVA

### *Gestione della classe con alunni con DSA.*

I docenti devono porre attenzione alle ricadute psicologiche delle scelte educative e didattiche, ricordando che nell'apprendimento un ruolo di grande rilievo è rappresentato dagli aspetti emotivi, motivazionali e relazionali. La formazione, in tale ambito, ha l'obiettivo di sviluppare competenze per creare ambienti di apprendimento capaci di sviluppare autostima, stile di attribuzione positivo, senso di autoefficacia negli alunni e negli studenti con DSA.

Linee  
guida

92

## LA DIMENSIONE RELAZIONALE

Di contro, non realizzare le attività didattiche personalizzate e individualizzate, non utilizzare gli strumenti compensativi, disapplicare le misure dispensative, collocano l'alunno e lo studente in questione in uno stato di immediata inferiorità rispetto alle prestazioni richieste a scuola, e non per assenza di "buona volontà", ma per una problematica che lo trascende oggettivamente: il disturbo specifico di apprendimento.

Analogamente, dispensare l'alunno o lo studente con DSA da alcune prestazioni, oltre a non avere rilevanza sul piano dell'apprendimento – come la lettura ad alta voce in classe – evita la frustrazione collegata alla dimostrazione della propria difficoltà.

Linee guida

93

## LA DIMENSIONE RELAZIONALE

È necessario sottolineare la delicatezza delle problematiche psicologiche che s'innestano nell'alunno o nello studente con DSA per l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative. Infatti, ai compagni di classe gli strumenti compensativi e le misure dispensative possono risultare incomprensibili facilitazioni. A questo riguardo, il coordinatore di classe, sentita la famiglia interessata, può avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative.

Linee guida

94

## Strumenti compensativi e dispensativi

Art. 5.

*(Misure educative e didattiche di supporto)*

1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:

**Sancito il diritto ad usufruire dei provvedimenti dispensativi e compensativi**



Legge  
170

95

## Non solo strumenti

a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;

b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;

c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonerazione.

- > **Strumenti compensativi**
  - >  **misure dispensative**
  - > **Forme di lavoro scolastico flessibili**
  - > **Didattica personalizzata e individualizzata**
  - > **Metodologie e strategie per le lingue straniere**
- Quando si applicano?**

**Sempre : per tutto il percorso di studi e anche durante gli esami .**

Legge  
170

96

## Didattica individualizzata

Attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio. L'individualizzazione è un processo atto a garantire a tutti il diritto all'apprendimento delle competenze fondamentali del curriculum.

Tali attività possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe secondo le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

97

## Didattica personalizzata

Ha l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona.

Si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche al fine di promuovere le potenzialità e a valorizzare il singolo

98

## Gli strumenti compensativi e dispensativi

***Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.***

Linee guida

Strumenti

99

## Strumenti

- alla presenza di una persona che legga gli items dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;
- alla sintesi vocale, con i relativi software, anche per la lettura di testi più ampi e per una maggiore autonomia;
- all'utilizzo di libri o vocabolari digitali.
- insistere sul passaggio alla lettura silente piuttosto che a voce alta, in quanto la prima risulta generalmente più veloce e più efficiente;

Linee guida

Strumenti

100

## Gli strumenti compensativi e dispensativi

Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Linee guida

Strumenti

101

## Le misure dispensative

*Le misure dispensative* sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

**La dispensa non deve diventare un esonero  
Gli obiettivi dell'apprendimento devono  
essere gli stessi della classe .**

Linee guida

Strumenti

102

## Competenze dei docenti in merito agli strumenti

*Strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo.*

È necessario che i docenti acquisiscano chiare e complete conoscenze in merito agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, con riferimento alla disciplina di loro competenza, al fine di effettuare scelte consapevoli ed appropriate.

Inoltre, gli insegnanti devono essere in grado di utilizzare le nuove tecnologie e realizzare una integrazione tra queste e le metodologie didattiche per l'apprendimento, dato che le ricerche dimostrano che ambienti didattici supportati dall'uso delle nuove tecnologie risultano maggiormente efficaci.

Linee  
guida

Strumenti

103

## Didattica per le lingue

**Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.**

**Deve essere privilegiata l'espressione orale e l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi opportuni.**

Decreto  
5669

Strumenti

104

## Dispensa

Si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate :

- 1) certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante **esplicita** richiesta di dispensa dalle prove scritte;

105

## Dispensa

- 2) richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o all'allievo se maggiorenne;

- 3) approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

106

## Esonero

Solo in casi di **particolari gravità** del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, **risultanti dal certificato diagnostico**, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e **seguire un percorso didattico differenziato**.

107

## Dispensa vs Esonero

### **DISPENSA:**

Durante i compiti in classe e durante l'esame il compito scritto può essere sostituito da prove orali. Al termine del corso di studi agli studenti verrà rilasciato il **diploma**.

### **ESONERO**

Essendo esonerati dall'insegnamento di una materia curricolare e avendo seguito un percorso didattico differenziato, al termine del corso di studi agli studenti verrà rilasciato un **attestato**.

108

## Interventi didattici e PDP

### Documentazione dei percorsi didattici

Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative **dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.**

Decreto  
5669

Linee  
guida

Strumenti

109

## Interventi didattici e PDP

La scuola predispone, *entro il primo trimestre*, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, **articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:**

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate e personalizzate;
- strumenti compensativi e dispensativi utilizzati;
- forme di verifica e valutazione personalizzate

Linee  
guida

Strumenti

110

## Interventi didattici e PDP

**Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.**

**Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.**

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Linee guida

Strumenti

111

## Verifica e valutazione

3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

4. Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

**Forme di verifica e valutazione adeguate, anche durante gli esami.**

Legge 170

Verifica e valutazione

112

## Articolo 6 comma 2

### Forme di verifica e di valutazione

La valutazione, non deve tener conto delle difficoltà del disturbo (disortografia, disgrafia...)

Può venire concesso più Tempo per le verifiche.

Attenzione alle Modalità di strutturazione delle prove.

Decreto  
5669

113

## Articolo 6 comma 3

### Forme di verifica e di valutazione ESAMI

3. Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

Decreto  
5669

114

## Diagnosi



- Art. 3 Definisce chi può fare la diagnosi



- Quando può essere fatta
- Chi la deve presentare
- Cosa ne deve fare la scuola
- Validità



- PRECISAZIONI SULLA DIAGNOSI, VALIDITA' DIAGNOSI PRIVATE PRECEDENTI ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE 170

Diagnosi

115

## Diagnosi

Art. 3.  
(Diagnosi)

1. La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

**La diagnosi è effettuata dal servizio sanitario nazionale. Se questo non è possibile, la diagnosi può essere effettuata da specialisti o strutture accreditate. Le regioni devono legiferare in materia.**

Legge  
170

Diagnosi

116

## Diagnosi – Protocollo d'intesa FVG

### Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

**Invio Protocollo d'intesa per l'individuazione e l'intervento scolastico dei DSA con allegato schema di Piano Didattico Personalizzato.**

Per quanto riguarda l'individuazione degli alunni con DSA, si ribadisce che, ai sensi dell'art. 3, c. 1, della legge 170/10, la diagnosi è effettuata dal Servizio Sanitario Nazionale e dalle Strutture sanitarie accreditate in ambito regionale.

Risulta, tuttavia opportuno precisare che le disposizioni di cui all'art. 3, comma 1, hanno effetto solo a partire dall'entrata in vigore della stessa legge, ossia dal 2 novembre 2010.

Pertanto, gli alunni con diagnosi di DSA redatta da specialisti privati anteriormente all'entrata in vigore della legge, potranno avvalersi regolarmente di un piano didattico personalizzato e usufruire degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste.

Nel caso di diagnosi rilasciate da strutture private successivamente all'entrata in vigore della legge o nel caso di diagnosi non sufficientemente recenti, tali da non consentire al consiglio di classe di predisporre il Piano Didattico Personalizzato, sarà cura dei Dirigenti scolastici indirizzare le famiglie presso il Servizio Sanitario competente per territorio per la convalida della diagnosi redatta da privati o, nel secondo caso, per procedere ad un aggiornamento del documento.

Circolare  
FVG  
15 novembre  
2011

Diagnosi

117

## Diagnosi - quando

Sarebbe utile **ripetere** la diagnosi ad ogni cambio di grado scolastico, quindi:

- Tra la fine dell'ultimo anno della primaria e l'inizio della secondaria di primo grado
- Tra la fine dell'ultimo anno delle secondarie di primo grado e l'inizio della secondaria di secondo grado
- Al compimento dei 17 anni comunque prima dei 18.

**Non per norma ma per verificare l'evolversi del disturbo.**

Le diagnosi risalenti all'età evolutiva possono essere ritenute valide, sempreché non superino i tre anni dalla data di rilascio, considerato che i DSA sono condizioni che tendono a permanere per l'intero arco di vita.

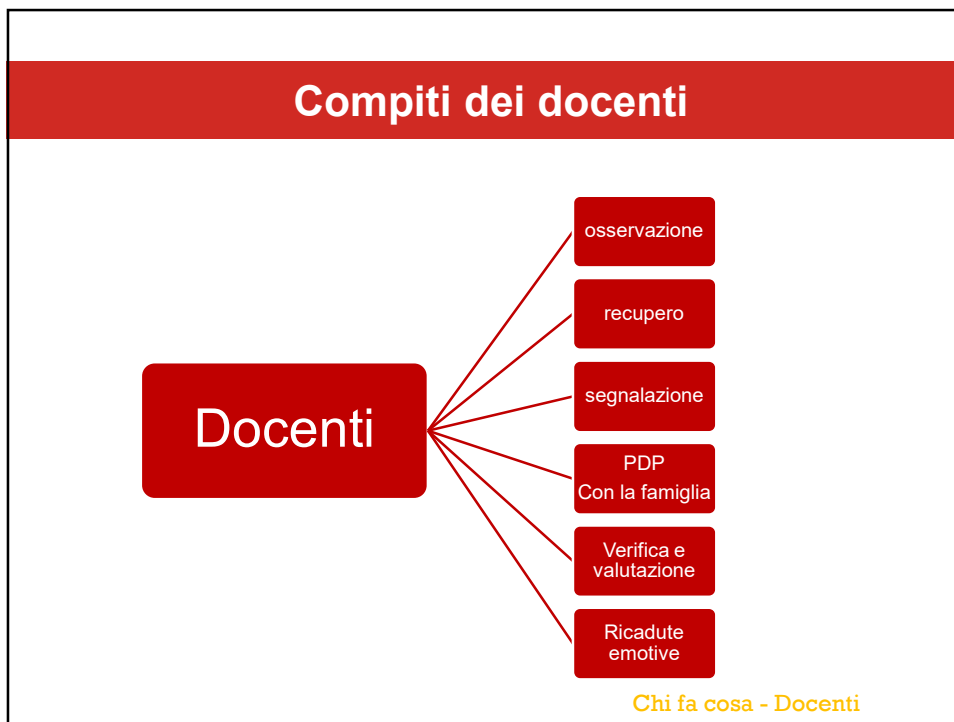
Linee  
guida



Università

Diagnosi

118



119

## Compiti dei docenti

### Osservazione

La capacità di osservazione degli insegnanti assume un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Errori ricorrenti che si presentano a lungo e non in modo occasionale,

Stili di apprendimento

Linee guida

Chi fa cosa - Docenti

120

## Stesura PDP

 <b>BURLO</b> Istituto di Ricovero e Cura a carattere Scientifico materno - infantile	 Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Centro - Toscana - Lazio Direzione Generale	 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE Facoltà di Scienze della Formazione	 ADITALIANA Associazione Italiana Dislessia www.aditaliana.it www.aditaliana.it aditaliana@aditaliana.it
<b>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO SCUOLA SECONDARIA</b>			
Istituzione scolastica	Classe		
Scuola Secondaria di I grado Scuola Secondaria di II grado	Coordinatore di classe		
Anno Scolastico	Referente DSA		
<b>1 – DATI RELATIVI ALL'ALLIEVO</b>			
Cognome e Nome		Luogo e data di nascita	
Diagnosi specialistica (Redatta da ..... in data.....)			
Informazioni dalla famiglia			
Consapevolezza delle difficoltà			
Disponibilità a chiedere supporto			
Eventuali altre informazioni			
1			

121

## Quando si compila

In presenza di DSA certificato: **obbligatorio**

C.M.8 del 6/03/2013 in attesa del rilascio  
della certificazione: non obbligatorio

In presenza di altri BES : non obbligatorio

122

## Scadenze temporali del PDP

### **DSA CERTIFICATO:**

Il PDP deve essere redatto entro la fine del primo trimestre/novembre ( linee guida allegate al D.M.12/07/2011)

### **BES :**

Non è prevista una tempistica precisa.  
( D.M.27/12/2012 e C.M.8 del 6/03/2013)

123

## Chi deve farlo?

Il PDP è redatto **collegialmente** dal *team* dei docenti (o dal consiglio di classe), dopo una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.



124

## Chi lo compila

### I docenti del consiglio di classe

Referenti BES: mantengono aggiornato il fascicolo dell'alunno, forniscono consigli su strategie e ausili, curano il rapporto con i genitori, raccordano i PDP tra loro con il piano triennale dell'offerta formativa della scuola

Referente per il sostegno

Dirigente scolastico: supervisiona la correttezza formale di tutto il processo.

125

## Struttura del PDP prima parte

Dati relativi all'allievo:

Informazioni generali anagrafiche

Eventuale certificazione ( L.170/2010)

Eventuali interventi riabilitativi

È importante sapere quali sono le figure che seguono l'allievo per fare rete!

**Questa parte non deve configurarsi con una diagnosi o una relazione clinica!**

126

## **Dati sul percorso scolastico e sulla famiglia**

Regolarità nella frequenza o criticità di varia natura  
Scolarizzazione pregressa  
Informazioni sulla famiglia  
Aspetti emotivo relazionali

127

## **Profilo di funzionamento**

Informazioni sulle abilità strumentali  
Informazioni sugli ambiti linguistici e comunicativi  
Il profilo neuropsicologico  
La sfera emotivo-relazionale  
Dobbiamo registrare le informazioni della diagnosi e quelle ottenute dall'osservazione in classe.

128

## Struttura del PDP seconda parte

Strategie e metodologie didattiche:

Progettazione di modelli organizzativi come risorse umane, materiali.

Gestione della lezione rispetto ai tempi, strategie di insegnamento, codici di comunicazione...

Adattamento degli spazi dei tempi e dei materiali

Mezzi strumenti e mediatori

129

## SINTESI PER STESURA P.D.P

**STRUMENTI COMPENSATIVI** : ogni insegnante indicherà gli

strumenti compensativi che lo studente usufruirà durante le

sue ore disciplinari/laboratoriali (es):

*computer: + controllo sintattico + controllo ortografico + sintesi vocale*

*software specifico per la lettura – scrittura – attività di studio*

*tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri*

130

## e ancora.....

***tavola delle coniugazioni verbali***

***cartine geografiche e storiche***

***tabella delle misure, tabella delle formule geometriche***

***tavola pitagorica***

***calcolatrice***

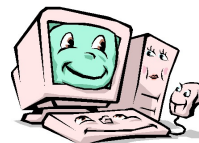
***tavole di sviluppo mnemonico***



LE MISURE DI CAPACITÀ:  
MULTIPLI    UNITÀ    SOTTOMULTIPLI

Multipli	Unità	Sottomultipli
1000 l	litro	100 cl
1000 g	chilo	1000 g
1000 kg	tonno	1000 kg

ESATTO: 0    ERRORE: 0



131

## e ancora.....

***audio registratore o lettore MP3 (con cuffia)***

***vocabolario multimediale anche per la L2-L3***

***traduttore digitale***

***enciclopedia informatica multimediale su CD ROM***

***libro parlato (centri)***



132

## e ancora.....



**testi scolastici con allegati CD ROM**

**testi un formato PDF- Biblioteca digitale A.I.I**



**scanner – OCR**

**Internet**



133

## e ancora.....

**MISURE DISPENSATIVE: ogni insegnante indicherà per la propria disciplina da cosa lo studente verrà dispensato (es):**

***lettura a voce alta***

***scrittura veloce sotto dettatura***

***ricopiare dalla lavagna***

***uso del vocabolario***

***studio mnemonico delle coniugazioni verbali***



134

## e ancora.....

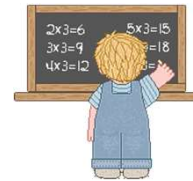
***uso mnemonico delle tabelline***

***dispensa, ove necessario, dallo studio delle lingue straniere in forma scritta***

***programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e studio domestico***

***riduzione per selezione dei contenuti di studio***

***organizzazione interrogazioni programmate***



135

## MODALITA' DI VERIFICA

**Ogni insegnante per la propria disciplina indicherà:**

***tempi più lunghi per le prove scritte***

***testo della verifica scritta in formato digitale***

***lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante***

***lettura del testo della verifica scritta con l'utilizzo della sintesi vocale***

***riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte***

***interrogazioni programmate***



136

## MODALITA' DI VERIFICA

prove orali in compensazione alle prove scritte nella lingua non materna

predisporre interrogazioni orali per le materie previste solo orali

utilizzo di prove strutturate: risposta chiusa –multipla –V/F- close- mach (risposte aperte)

modalità di presentazione delle verifiche (cartacea- al PC – con software specifici –altro...)

uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe-schemi-immagini)

utilizzo di strumenti compensativi.



137

## CRITERI DI VALUTAZIONE

L'insegnante per la propria disciplina indicherà:

non vengono sottolineati e valutati gli errori ortografici

la valutazione delle prove scritte e orali tiene conto del contenuto e non della forma

non si valutano gli errori di spelling

le prove orali hanno maggior considerazione delle corrispondenti prove scritte

valutazione delle conoscenze e non delle carenze



138

## Impegni con la famiglia

Risorse che i genitori possono mettere in campo

Azioni richieste

Intervalli di tempo precisi

Questo aspetto permette di consolidare il rapporto con gli insegnanti e favorisce il potenziamento delle abilità dell'allievo.

139

## Coinvolgimento della famiglia

**Basso** quando i genitori vengono informati del PDP senza una loro condivisione

**Medio** quando i genitori condividono i contenuti del PDP ma non sono coinvolti attivamente

**Alto** quando i genitori partecipano attivamente alla realizzazione del PDP e condividono impegni .

140

## ATTENZIONE

Per quanto riguarda gli

### ***OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO***

occorre precisare che **per gli studenti con BES/DSA, è prevista la possibilità di calibrarli sui *livelli minimi attesi*.**

**NON È POSSIBILE INVECE**

**differenziare gli obiettivi disciplinari previsti per la**  
**classe**

141

## Compiti dei Consigli di classe

- SETTEMBRE/OTTOBRE contatti con la famiglia ed eventualmente con specialisti
- OTTOBRE presa visione della diagnosi



**ENTRO PRIMI 3 MESI** redazione del P.D.P. sottoscrizione da parte della famiglia, docenti e Dirigente

DURANTE IL CORSO DELL'ANNO adozione di misure didattiche personalizzate

DURANTE IL CORSO DELL'ANNO per le CLASSI QUINTE simulazione della terza prova

142

## Compiti dei Consigli di classe Scansione temporale

DURANTE IL CORSO DELL'A.S. monitoraggio dell'andamento

FEBBRAIO per le CLASSI QUINTE richiesta al M.I.U.R. di prove dell'esame di Stato in formato digitale

APRILE/MAGGIO INVALSI

MAGGIO stesura documento riservato allegato al documento del 15 maggio

GIUGNO Commissione dell'Esame di Stato: predisposizione delle prove sulla base del documento del 15 maggio



143

## Compiti della Famiglia



Linee guida

Chi fa cosa - Famiglia

144

## La famiglia

Art. 6.

*(Misure per i familiari)*

1. I familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo dell'istruzione con DSA impegnati nell'assistenza alle attività scolastiche a casa hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili.

2. Le modalità di esercizio del diritto di cui al comma 1 sono determinate dai contratti collettivi nazionali di lavoro dei comparti interessati e non devono comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**I familiari hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili.**



Famiglia

Legge  
170

145

## Compiti della Famiglia

**La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione.**

**Essa è altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio o figlia.**

Linee  
guida

Chi fa cosa - Famiglia

146

## Compiti della Famiglia

La famiglia:

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra - di libera scelta o della scuola - a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Linee guida

Chi fa cosa - Famiglia

147

## Stretto rapporto tra scuola e famiglie

“... incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione ”

148

## Scuola ↔ Famiglia

È indispensabile instaurare un rapporto di fiducia reciproca:

Coinvolgere i genitori in tutte le fasi del percorso, in particolare rispetto alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica

Adottare atteggiamenti di ascolto e collaborazione

Creare un'alleanza educativa

Tenere costantemente informati i genitori

149

**è importante condividere informazioni su:**

## Scuola ↔ Famiglia

punti di forza e di debolezza

tempi, modalità di studio (strumenti e strategie utilizzate), eventuali persone dalle quali è seguito a casa

motivazione allo studio

l'aspetto emotivo, affettivo, relazionale del figlio/a

il vissuto scolastico del ragazzo/a (singole discipline)

attività extrascolastiche (sport ...) aspettative dell'alunno e della famiglia

150

## Scuola ↔ Famiglia

è fondamentale considerare la



famiglia come  
**risorsa**

151

## INVITO alla COLLABORAZIONE

GENITORI e SCUOLA sono tenuti  
alla reciproca collaborazione

fondamentale per dare piena attuazione alla  
funzione educativa e formativa spettante  
ad entrambe le istituzioni.

La collaborazione fornisce coesione, coerenza  
e continuità tra i diversi "mondi" che  
l'alunno vive.

152

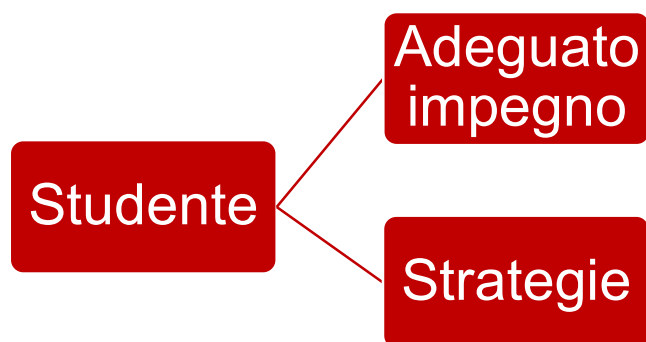
## PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO/A

Si concordano ad esempio:

- il carico di studio individuale a casa
- l'organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro
- le modalità di aiuto domestico (intervento di un tutor, per quanto tempo, in quali discipline)
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa
- le verifiche sia orali che scritte. Le verifiche orali dovranno essere privilegiate

153

## Compiti dello studente



Linee guida

Chi fa cosa - Studente

154

## Compiti dello studente

### 6.6 Gli Studenti

Gli studenti e le studentesse, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di DSA. Essi, pertanto, hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico.

Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

In apparenza lo studente ha pochi doveri e molti diritti, in realtà la competenza ed efficacia nell'uso degli strumenti prevede uno sforzo ed un impegno maggiore rispetto a quello dei coetanei.

Linee guida

Chi fa cosa - Studente

155

## Eliminare cattive abitudini

1. Pensare che quanto si studia non serve e non interessa;
2. Pensare che l'importante è perdere meno tempo possibile con lo studio della materia;
3. Dare poca importanza al proprio benessere psicofisico;
4. Non pianificare i propri tempi di studio pensando al tanto tempo a disposizione;
5. Ritenerne superflue le strategie di studio e di memoria;

156

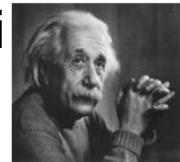
## Eliminare cattive abitudini

6. Studiare in presenza di fonti di distrazione;
7. Pensare che tutto il materiale di studio abbia la stessa importanza;
8. Continuare a studiare anche se la mente ormai è da un'altra parte;
9. Fare una sgobbata, piuttosto che distribuire il lavoro nel tempo;
10. Ripetersi ossessivamente la materia, anche dopo aver verificato che essa è sostanzialmente conosciuta;
11. Assumere un atteggiamento passivo e abitudinario verso i compiti di apprendimento.

157

**Non serve studiare molto.  
È preferibile studiare MEGLIO!**

Molto spesso gli studenti che emergono non sono quelli più dotati intellettualmente.



**R**= rendimento; **I**= intelligenza; **M**= metodo di studio

$$\mathbf{R = I \times M}$$

158

## **Non si può prendere il metodo di studio di un altro e limitarsi a copiarlo**

Tanto per fare un esempio, il metodo di studio di uno studente che conosco consiste nel cancellare con l'evidenziatore tutte le parti di un libro che non sono importanti, lasciando invece ciò che è fondamentale **ricordare**.

159

## **UTILE capire come migliorare**

Se il proprio metodo funziona, se fornisce i risultati sperati, non ha senso modificarlo

### **INVECE**

se non si è soddisfatti dei risultati conseguiti, vale la pena di provare qualcosa di differente

160

## COME ORGANIZZARE LO STUDIO IN CLASSE

La prima tappa del lavoro consiste nel seguire la lezione.



La **lezione** dell'insegnante rappresenta già la prima fase di apprendimento e memorizzazione.

161

Ogni materia è come un puzzle. Per cominciare a venirne a capo occorre avere un'idea di cosa rappresenta e costruire la "cornice".



Di solito durante l'ora di lezione viene dedicato del tempo alla **correzione dei compiti** svolti a casa.



Correggere i compiti significa individuare i propri errori e imparare a non rifarli, fare un ulteriore ripasso di concetti, procedure, termini, ecc.

162

**Le interrogazioni** dei compagni sono molto utili. Si può trascrivere le domande che normalmente sono gli aspetti fondamentali che devono essere acquisiti.



**Fare domande!**

Permette di uscire dal ruolo passivo di ascoltatore, dando la possibilità di chiarire dubbi e incertezze.

Tutto riduce la "noia"



delle ore da trascorrere in classe

fornendo l'allettante prospettiva di impiegare

meno tempo a casa!



## Quindi .....

Durante le spiegazioni, è quasi indispensabile prendere appunti

**I motivi sono :**

Garantire la concentrazione



Aiutare la memoria



Verificare subito se si è capito

Riportare ciò che non è scritto sul testo

165

## Prendere appunti efficaci

- 1 Usare un quaderno ad anelli o raccoglitore  
Fogli mobili di grandi dimensioni  
Tenere in ordine i fogli degli appunti



- 2 Datare ogni lezione e numerare le pagine in sequenza
- 3 Usare simboli, abbreviazioni, codici, segni matematici per risparmiare tempo come = uguale + più  
?dubbio ??? incomprensione



166

## Qualche suggerimento

Non è facile studiare sugli appunti dei compagni  
Ognuno di noi ha un modo personale di  
sintetizzare e organizzare gli appunti.



Prendendo appunti facciamo un grande lavoro  
di memorizzazione.



167

## Qualche suggerimento

I concetti essenziali spesso sono sottolineati dall'insegnante  
stesso, dal tono della sua voce.



Non cercare di trascrivere tutto quello che v  
perderesti il filo del discorso.



Ascolta invece e poi trascrivi l'essenziale in modo sintetico,  
approfittando anche dei "rallentamenti" delle ripetizioni di  
un concetto, ecc.

Usa abbreviazioni, parole-chiave,



Anche frecce, numerazioni, simboli servono a questo fine.

168

## Qualche suggerimento

prendere appunti in classe e rileggerli a casa

riassumere per iscritto quanto hai letto



prendere nota delle istruzioni per i compiti e le lezioni

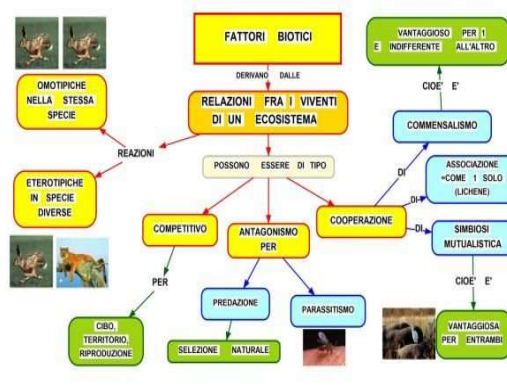


elencare per iscritto ciò che si desidera ricordare

169

## Qualche suggerimento

usare disegni, mappe multimediali in cui inserire parole-chiave, immagini, costruire mappe



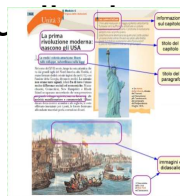
170

## Qualche suggerimento

usare il colore nel testo per evidenziare le parole-chiave e nelle mappe multimediali per differenziare i diversi contenuti



sfruttare gli indici testuali di leggere il capitolo di un libro



di leggere il

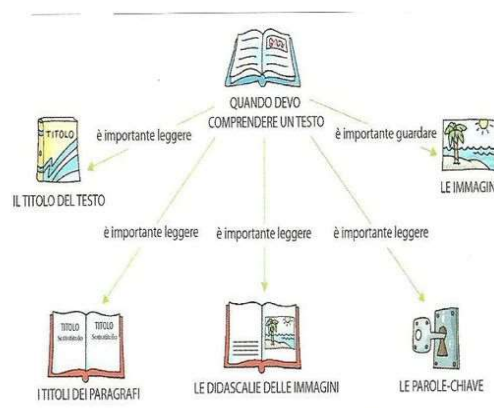


171

## Qualche suggerimento

Quando devo comprendere un testo  
le strategie

- 1° tappa accesso alle informazioni
- Lettura degli indici testuali
  - Il titolo
  - Le immagini
  - I sottotitoli
  - Le parole evidenziate
  - I box
  - Le parole chiave



172

## Qualche suggerimento

Prestare



alle spiegazioni in classe

Sfruttare il recupero e la verbalizzazione delle conoscenze pregresse su un dato argomento



Chiedere spiegazioni orali agli insegnanti



173

## USO DEL DIARIO



Il diario scolastico è uno strumento importante per organizzare il lavoro e il tempo libero. Aiuta a ricordare compiti da svolgere a casa, gli orari delle lezioni, il materiale necessario... e

aiuta a programmare

**CIO' CHE SI DEVE FARE E QUANDO SI DEVE FARE**

174



## ALCUNE DOMANDE RICORRENTI

**Per gli alunni con BES è necessaria una certificazione?**

Dipende dal tipo di difficoltà che genera il disturbo:

L 104/92

L 170/2010

ALUNNI CHE RIENTRANO NELL'AREA DELLO  
SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO  
LINGUISTICO CULTURALE

177

## **Quali aiuti per gli alunni con BES ?**

La Direttiva Ministeriale 27.12.2012 prevede per i BES tutte le misure di intervento previste per i DSA :

Piano Personalizzato

Strumenti compensativi

Misure dispensative

Valutazione ad hoc

178

**Un alunno con BES può avere l'insegnante di sostegno?**

Solo se è in possesso di una certificazione ai sensi della Legge 104/1992 e in virtù della comorbilità con altri disturbi e di un quadro funzionale particolarmente grave.

In tali casi il riferimento normativo non è più la L.170/2010, bensì la L. 104/1992

179

**Legge 170/2010 è compatibile con l'insegnante di sostegno?**

**No.** Per i DSA sono previste misure didattiche quali la personalizzazione del piano di studi, strumenti compensativi, misure dispensative, valutazione ad hoc.

180

Se un alunno ha già una certificazione di DSA emessa dal privato accreditato o dal servizio di un'altra regione, tale certificazione può essere ritenuta valida dalla scuola ai fini dell'applicazione della L170/10?

Sì, se è una certificazione redatta ai sensi della L170/2010 e conforme all'Accordo Stato Regioni 2012 deve essere ritenuta valida in tutte le scuole del territorio nazionale.

181

La normativa sui Bes si applica anche agli studenti universitari?

Solo quella sui DSA cap.6.7 Linee Guida.

La normativa sui BES e DSA si applica anche ai corsi serali?

La materia non è disciplinata da alcuna normativa

182

Qual è la differenza tra dispensa ed esonero dalla lingua straniera?

La dispensa dalla prova scritta prevede una prova alternativa solitamente orale, per esonero si intende che il candidato non sostiene alcuna prova ma ciò comporta un piano differenziato che non dà diritto al diploma.

183

Per applicare la normativa sui BES ad un alunno in difficoltà deve esserci necessariamente la relazione di un clinico?

No, nella direttiva sui BES ( 27.12.2012) si fa presente che l'identificazione degli alunni con difficoltà non avviene esclusivamente sulla base dell'eventuale certificazione o diagnosi di un clinico. Per gli alunni della fascia dello svantaggio socio-economico-sociale-culturale o altri alunni senza diagnosi, è il consiglio di classe o il team di docenti a decidere se intraprendere un percorso personalizzato e se formalizzarlo in PDP.

184

**Chi decide se adottare l'esonero dallo scritto della lingua straniera?**

Il consiglio di classe su esplicita indicazione del clinico e proposta della famiglia.

**Chi decide se adottare la dispensa dallo scritto della lingua straniera?**

Il consiglio di classe su proposta della famiglia e indicazione del clinico.

185

**Qual è la differenza tra dispensa ed esonero dalla lingua straniera?**

La dispensa dalla lingua scritta dà luogo ad una prova alternativa -orale tesa ad accertare le competenze in altra forma, l'esonero porta ad una DIFFERENZIAZIONE che non dà diritto al conseguimento del titolo di studio ma solo attestazione di frequenza.

186

Quali sono i passi che la famiglia può compiere per verificare la conformità tra quanto scritto nel PDP e quanto è stato attuato in classe?

Secondo la L.241/90, la famiglia può richiedere copia e/o visione di tutti gli atti amministrativi scolastici ( verifiche e compiti in classe).E' sufficiente inoltrare una motivata richiesta scritta e la scuola è obbligata a rilasciare copia dei documenti richiesti, compresi verbali di classe nelle parti in cui riguardano il figlio. Le Linee Guida prevedono che la scuola curi gli incontri con le famiglie affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto e condiviso.

187

**Il PDP va aggiornato? Ogni quanto tempo?**

L'art.5 "Misure educative e didattiche di supporto" comma3 della L170/2010 chiarisce che tutti gli interventi didattici individualizzati e personalizzati devono non solo esser documentati, ma anche sottoposti periodicamente a **monitoraggio** per valutarne l'efficacia e verificare il raggiungimento degli obiettivi. E' consigliabile la verifica almeno due volte (in sede di scrutini) o più all' anno.

188

### Cosa succede se i genitori si rifiutano di firmare il PDP ?

La scuola **può non adottare** le misure dispensative e gli strumenti compensativi **ma ciò NON esime i docenti dal farsi carico delle difficoltà dell'alunno** e dall'attivare un percorso personalizzato non formalizzato, che rientra in una normale azione didattica e non richiede l'acquisizione di un'autorizzazione ufficiale da parte della famiglia.

189

## ESAMI DI STATO CONCLUSIVI

Ogni anno il MIUR emana un'ordinanza ministeriale per fornire **indicazioni sulle modalità di svolgimento dell'esame di stato**, incluse quelle che riguardano gli **studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e con altri BES**.

190

## ESAMI DI STATO CONCLUSIVI

*"La Commissione d'esame, considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe, **terrà in debita considerazione** le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con DSA, in particolare, **le modalità didattiche e le forme di valutazione** (...) **scritti nel PDP ed inseriti nel Documento del 15 maggio***

191

### **"Particolari attenzioni" previste per gli studenti con DSA**

- Strumenti compensativi informatici previsti dal PDP **purché "siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno (...)"**
- Dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3"
- **"la Commissione può prevedere (...) di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte.**

192

- utilizzo della sintesi vocale,
- l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte e di adottare,
- criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma,
- calcolatrici scientifiche Nota n°5641 del 30/03/2018 contiene l'elenco dei modelli di calcolatrici ammesse.

193

### **Indicazioni per gli studenti con esonero dispensa dalla o dalle lingue straniere**

"I candidati con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che (...) hanno seguito un **percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e,** possono sostenere **prove differenziate,** coerenti con il percorso svolto **finalizzate solo al rilascio dell'attestazione.**"

194

Per i candidati che hanno seguito un **percorso didattico**, con la sola **dispensa** dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la **Commissione**, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, **dovrà sottoporre i candidati a prova orale sostitutiva della prova scritta** che avrà luogo nel giorno destinato allo svolgimento della seconda prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo (...)

195

Qualora la lingua o le lingue straniere siano coinvolte nella **terza prova scritta**, gli accertamenti relativi a tali discipline sono effettuati dalla commissione per mezzo di **prova orale sostitutiva** nel giorno destinato allo svolgimento della terza prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio delle prove (...)

196

## Attestazione o Diploma

Quindi gli studenti con DSA che hanno scelto **l'esonero** dall'insegnamento della lingua straniera conseguono **solo l'attestazione**.

Gli studenti con DSA che invece sostengono con esito positivo l'esame di Stato con la sola dispensa dallo scritto, conseguono il diploma conclusivo di istruzione secondaria superiore.

197

## Alternanza scuola-lavoro

*«La Commissione d'esame tiene conto - ai fini dell'accertamento delle conoscenze, abilità e competenze- anche delle esperienze condotte in alternanza scuola lavoro, stage e tirocinio, (...) così come descritte nel Documento del consiglio di classe (...)*

**Ricordiamo che l'Alternanza è requisito di ammissione all'Esame**

198

## E gli studenti BES non certificati?

(..) per tali alunni, **non è prevista alcuna misura dispensativa** in sede di esame, **mentre è possibile concedere strumenti compensativi**, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame

199

## Documentazione per le detrazioni

La detrazione spetta a condizione che il contribuente presenti **fattura o scontrino fiscale “parlante”** che attesti l'acquisto dello strumento compensativo/informatico. Le spese documentate **sono detraibili a condizione che il collegamento funzionale tra l'acquisto e il tipo di disturbo dell'apprendimento diagnosticato risulti dalla certificazione** o dalla prescrizione autorizzativa rilasciata da un medico.

200

## Quali sono gli acquisti detraibili

Sono compresi nell'agevolazione gli strumenti compensativi, ovvero gli strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o aiutano l'alunno con Dsa nella sua attività di apprendimento:

la calcolatrice,  
la sintesi vocale,  
il registratore,  
i programmi  
computer

201

Grazie per l'ascolto  
dedicatomi!

*Prof.ssa Roberta Viotto*

202